

**VISTO** il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, "Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181;

**VISTO** l'art. 2 della legge 23 luglio 2009 n. 99;

**VISTO** l'articolo 27, comma 1, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il quale prevede che, in caso di situazioni di crisi industriali complesse, in specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale, possano essere attivati progetti di riconversione e riqualificazione industriale, che promuovano gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi;

**VISTO** il comma 3 del citato articolo 27, il quale prevede che i progetti di riconversione siano adottati mediante appositi accordi di programma, che disciplino gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate;

**CONSIDERATO** che il comma 8 del citato articolo 27 prevede che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, 12 agosto 2012, sia emanato un decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza Stato Regioni, che disciplini le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e determini i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale;

**CONSIDERATO** che a tutt'oggi tale decreto non è stato ancora emanato;

**CONSIDERATO** che ai sensi del comma 1 del medesimo articolo sono situazioni di crisi industriale complessa quelle che, a seguito di istanza di riconoscimento della Regione interessata, riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale, derivante da una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto o da una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio, qualora tali crisi non risultino risolvibili con risorse e strumenti di competenza regionale;

**VISTO** l'art.23, comma 2, del citato decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il quale prevede la costituzione del Fondo per la crescita sostenibile, destinato al finanziamento, alla lett. b), tra le altre finalità, al "rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma";

**CONSIDERATO** che presso l'Area di Servola, a Trieste, trova collocazione una polo siderurgico la cui filiera è composta da grandi e medie imprese che attualmente impiegano in maniera diretta e indiretta più di mille lavoratori;

**CONSIDERATO** che il settore siderurgico è il primo comparto ad entrare in crisi in una situazione di contrazione dei consumi come quella attualmente in corso in Italia;

**CONSIDERATO** che una delle aziende della filiera sta usufruendo della cassa integrazione ordinaria per 180 addetti fino al 30 novembre 2012 e che è prevista una drastica contrazione dell'occupazione causa ristrutturazione aziendale e produttiva;

**CONSIDERATO** che uno dei principali fattori di costo della produzione siderurgica e della sua filiera è l'energia elettrica;

**CONSIDERATO** che la principale azienda presso l'Area di Servola sta operando a seguito di un accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis del Regio Decreto 16 marzo 1942 n 267, omologato il 29 febbraio 2012 dal tribunale di Milano;

**CONSIDERATO** che in provincia di Trieste il settore industriale nel corso dell'ultimo decennio si è notevolmente contratto fino a prevedere, per il 2012, un peso del valore aggiunto inferiore al 10%, e che pertanto la crisi di detta filiera siderurgica potrebbe rappresentare, senza interventi di reindustrializzazione e riqualificazione, la marginalizzazione delle attività industriali nella provincia di Trieste;

**CONSIDERATO** altresì che il polo siderurgico di Servola è interessato da gravi problematiche ambientali, in quanto la maggior parte dei complessi industriali ricadono in aree classificate SIN (Siti di Interesse Nazionale) a seguito della perimetrazione definita con DM 24 febbraio 2003 e che tale condizione limita fortemente la possibilità di interventi di reindustrializzazione di breve periodo;

**CONSIDERATO** che in data 25 maggio 2012 è stato firmato un accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente zona industriale di Trieste riguardante gli interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree complesse nel Sito di interesse Nazionale di Trieste;

**VISTO** che in detto Accordo di programma è previsto che, per le aree occupate da Grandi operatori, come quelli facenti parte della filiera siderurgica, possano venire presentati progetti di riconversione e sviluppo economico produttivo con la possibilità di siglare accordi di programma per definire tempi e modalità di esecuzione degli interventi;

**VISTA** l'istanza di NCCdL-CGIL, UST-CISL e CCdL-UIL, presentata ai sensi dell'art. 19 comma 4-bis della Legge regionale 7/2000 e successive modifiche, con la quale le Organizzazioni Sindacali chiedono di verificare la possibilità di addivenire alla stipulazione di un accordo di programma sulla riconversione dell'impianto siderurgico di Servola (TS);

**VISTA** la Delibera di generalità n. 88 del 23 gennaio 2012 relativa al processo di dismissione e riconversione dello stabilimento siderurgico della ferriera di Servola, accordo di programma e costituzione di un ufficio speciale, con la quale viene dato mandato all'Assessore alla programmazione perché indirizzi e supervisioni la progettazione del programma di riconversione e la successiva fase di negoziazione dell'Accordo di Programma con tutte le parti interessate, coordinando il contributo necessario degli Assessori per le rispettive competenze;

**CONSIDERATO** che il 14 marzo 2012 è stato firmato un Protocollo d'intesa sottoscritto da Regione, Enti Locali, Autorità Portuale di Trieste, Associazioni datoriali e Organizzazioni sindacali al fine di collaborare alla progettazione del programma di riconversione dell'Area industriale di Servola per definire un piano di azioni e interventi;

**PRESO ATTO** che è in corso la procedura per il riesame del provvedimento di A.I.A., rilasciato con Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 201 del 20/02/2008, a seguito della richiesta del Comune di Trieste, all'impresa siderurgica principale operante nel polo;

**CONSTATO** che, nell'area della filiera siderurgica di Servola, gran parte dell'approvvigionamento delle materie prime nonché i prodotti finiti e semi lavorati, utilizzano il trasporto marittimo quale modalità prevalente in quanto l'area è dotata di banchine e relative infrastrutture per lo sbarco e la movimentazione di tali materiali;

**CONSIDERATO** pertanto che la contestuale presenza di problematiche infrastrutturali, ambientali ed energetiche, la cui risoluzione, per la portata della crisi di carattere mondiale del mercato siderurgico, la dimensione delle imprese coinvolte, la complessità delle problematiche connesse, richiama la necessità di un livello di intervento di carattere nazionale, anche in cooperazione con la Regione e le istituzioni locali, mediante l'attivazione di un progetto di riconversione e riqualificazione industriale ai sensi del citato articolo 27 del decreto legge n. 83/2012;

**PRESO ATTO** della lettera del 20 settembre 2012, n. Prot. 7099/GAB, indirizzata al Ministro dello sviluppo economico, con la quale il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Provincia di Trieste e il Sindaco del Comune di Trieste hanno fatto presente la crisi industriale complessa della Area di Servola;

**CONSIDERATO** l'Ordine del giorno 9/5423/80 accolto dal Governo nella seduta n. 685 della Camera dei Deputati del 13 settembre 2012, con il quale si impegna il Governo: "A promuovere, d'intesa con la regione Friuli Venezia Giulia, investimenti atti alla riqualificazione dell'area della ferriera di Servola e alla sua riconversione per finalità industriali e portuali, in modo da fornire ai lavoratori impegnati nell'area prospettive occupazionali durature";

**VISTO** altresì il protocollo di intesa tra il Ministero dell'ambiente e l'Autorità portuale di Trieste sottoscritto il 13 dicembre 2011 relativo al rilancio sostenibile del Porto di Trieste, in cui è ricompresa l'Area siderurgica di Servola, e che prevede, per la sua attuazione, la possibilità di stipulare Accordi di Programma con la possibilità di adesione di altri soggetti pubblici e/o privati portatori di uno specifico interesse negli interventi stessi ;

**CONSIDERATO** infine che per il polo produttivo di Servola, sia pur nella diversità dei settori, ricorrono alcune condizioni (grande e media imprese, dipendenza dai mercati mondiali, presenza di pochi grandi produttori a livello internazionale, significativo indotto, diretto ed indiretto, necessità di processi di riconversione) concentrate in uno spazio geografico limitato, il che produce effetti moltiplicativi economici e sociali di portata rilevante, la cui importanza va oltre la dimensione regionale;

**RITENUTO**, pertanto, che sussistano le condizioni per presentare formale istanza - anche in pendenza dell'approvazione del decreto attuativo del citato articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 - per l'attivazione della procedura tesa all'individuazione - dell'Area siderurgica di Servola quale zona di crisi industriale complessa;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna

**La Giunta regionale** all'unanimità

**DELIBERA**

1. di presentare formale istanza al Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per la politica industriale e la competitività, per l'accertamento dell'Area della filiera siderurgica di Servola (Trieste) come aree in situazione di "crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale", ai sensi dell'art. 27 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134
2. di dare mandato agli uffici competenti della Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione di predisporre la documentazione per procedere alla presentazione della istanza di cui al punto precedente al Ministero dello sviluppo economico.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE